

## **Preparazione del nuovo mandato negoziale UE: il Ticino ha fatto sentire la sua voce?**

Risposta del 16 ottobre 2023 all'[interpellanza n. 2421](#) presentata il 6 ottobre 2023 da Giovanni Berardi e cofirmatario

**BERARDI G., INTERPELLANTE** - In buona sostanza con l'interpellanza si chiede un ragguglio sul nuovo mandato negoziale con l'Unione europea (UE) che il Consiglio federale sta preparando. Spesso sentiamo parlare dei problemi che gli Accordi bilaterali<sup>1</sup> hanno creato e continuano a creare al Canton Ticino – libera circolazione delle persone, frontalieri, pressione sui salari, effetto sostituzione, immigrazione di massa, ristorni, traffico, eccetera – senza però proporre soluzioni. Penso che per trovarne, occorra intervenire nei momenti in cui questo è possibile farlo; ebbene, l'avvio di un nuovo mandato negoziale è sicuramente uno di questi momenti e il Governo deve far sentire la sua voce, mettendo oggettivamente in risalto sia gli effetti positivi sulla nostra economia derivanti dagli Accordi bilaterali, sia gli aspetti problematici e presentare eventuali proposte di soluzione da integrare in tale mandato negoziale. È interessante rilevare che il Consiglio federale, per affrontare la questione, ha istituito già nell'agosto 2022<sup>2</sup>, un gruppo di lavoro tenuto a coinvolgere anche i Cantoni, le parti sociali e il mondo economico.

Nell'interpellanza si chiede semplicemente se e in quale misura il Cantone è stato coinvolto in questi lavori preparatori, quali misure ha proposto e come si sta preparando e con quali elementi argomentativi per l'imminente fase di consultazione definitiva del mandato negoziale, ciò ponendo in particolare l'attenzione sull'aggiornamento dell'[Accordo tra la Confederazione Svizzera, da una parte, e la Comunità europea e i suoi Stati membri, dall'altra, sulla libera circolazione delle persone del 21 giugno 1999](#) (ALC) e sui due nuovi accordi concernenti l'energia e la sicurezza alimentare.

**DE ROSA R., PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI STATO** - L'interpellanza fa riferimento alla preparazione del nuovo mandato negoziale con l'UE, che potrebbe essere posto in consultazione nei prossimi mesi. Per affrontare questo lavoro preparatorio il Consiglio federale, nell'agosto 2022, ha istituito una struttura organizzativa, comprendente tra l'altro un comitato consultivo composto dai rappresentanti dei Cantoni, delle parti sociali e del mondo dell'economia. Il Consiglio federale, nella sua seduta del 21 giugno 2023, ha adottato gli elementi chiave di un mandato negoziale con l'UE<sup>3</sup>.

Nel merito delle domande poste posso rispondere come segue.

1. *Il Canton Ticino ha partecipato a questi lavori preparatori? Quale è stato l'input dato dal nostro Cantone in relazione all'aggiornamento/applicazione dell'Accordo sulla libera circolazione con particolare riferimento al problema della protezione dei salari e in relazione al nuovo accordo sull'elettricità?*

---

<sup>1</sup> [Messaggio del Consiglio federale n. 99.028](#): Approvazione degli Accordi settoriali tra la Svizzera e la CE del 23 giugno 1999, 23 giugno 1999 ([FF 1999 5092](#)); sottoposti a referendum, gli Accordi bilaterali fra la Svizzera e l'UE sono stati accolti dalla popolazione svizzera con il 67.2% di sì in occasione della votazione federale del 21 maggio 2000.

<sup>2</sup> [Comunicato stampa](#): Colloqui esplorativi Svizzera-UE: struttura organizzativa per rafforzare la gestione a livello politico e di contenuti, Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), 11 ottobre 2022.

<sup>3</sup> [Comunicato stampa](#): Il Consiglio federale adotta gli elementi chiave di un mandato negoziale con l'Unione europea, DFAE, 21 giugno 2023.

Il Cantone Ticino non partecipa direttamente ai lavori preparatori, ma solo indirettamente, da un lato tramite il coinvolgimento attivo della Conferenza dei Governi cantonali – nel gruppo di lavoro appositamente istituito, il cosiddetto *Sounding board*, che segue da vicino l'attività del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) – dall'altro attraverso le rispettive conferenze tematiche intercantionali e i contatti con la Segreteria di Stato dell'economia (SECO).

La posizione del Canton Ticino è riassunta nella risoluzione governativa n. 952 del 1° marzo 2023<sup>4</sup> che – come per i lavori riguardanti l'accordo quadro e secondo quanto già espresso nelle precedenti prese di posizione (risoluzioni governative n. 1269 del 14 marzo 2019<sup>5</sup> e n. 2368 del 5 maggio 2021<sup>6</sup>) – sottolinea la necessità di tutelare il mercato del lavoro interno e pone le misure di accompagnamento quali principi inderogabili nei negoziati con l'UE.

Per quanto riguarda la protezione dei salari, il Consiglio federale ha incaricato i competenti servizi dell'Amministrazione federale di approfondire i diversi aspetti sul piano tecnico con le parti sociali e con i Cantoni; tali lavori, a cui i Cantoni sono associati per il tramite delle competenti conferenze intercantionali, sono attualmente in corso. Anche il nuovo accordo sull'elettricità è considerato prioritario per i Governi cantonali; in particolare, il Canton Ticino riconosce e ribadisce la necessità di un quadro stabile tramite il raggiungimento di un accordo che garantisca l'approvvigionamento e, nel contempo, l'autonomia decisionale e negoziale dei Cantoni con le regioni e gli Stati confinanti. Il Consiglio di Stato, consapevole del fatto che i mercati dell'elettricità e che l'infrastruttura elettrica della Svizzera e dei suoi Paesi limitrofi sono strettamente interconnessi, è dell'avviso che un eventuale accordo sull'elettricità con l'UE debba perseguire l'obiettivo di garantire un approvvigionamento di energia elettrica sicuro, economico e sostenibile.

*2. Il Consiglio di Stato ritiene che le rivendicazioni e le proposte ticinesi siano state recepite? Come ci si sta preparando e con quali elementi argomentativi per l'imminente fase di consultazione definitiva del mandato negoziale?*

Come già espresso nella risposta alla prima domanda, la posizione del Cantone è stata formalmente trasmessa tramite la prima consultazione indetta e sarà ribadita nuovamente nell'ambito della futura consultazione sul mandato negoziale. Le rivendicazioni e gli elementi argomentativi espressi sinora sono dunque chiari e restano validi. In particolare, il Consiglio di Stato tiene a sottolineare che il rispetto del nostro sistema istituzionale, della democrazia diretta e del federalismo rappresentano condizioni imprescindibili su cui deve fondarsi un eventuale negoziato con l'UE.

Il Governo tiene inoltre a ribadire il concetto secondo il quale la protezione dei salari e dei lavoratori, nonché la tutela del mercato del lavoro e della concorrenza leale tra imprese nazionali ed estere, devono restare principi inderogabili nei negoziati con l'UE. Ulteriori elementi potranno poi essere sviluppati a dipendenza del contenuto del mandato negoziale che sarà posto in consultazione. In vista di questi eventuali prossimi passi da parte del Consiglio federale, il Consiglio di Stato ha esplicitamente chiesto di valutarne attentamente le ripercussioni sui Cantoni.

---

<sup>4</sup> [Risoluzione governativa n. 952](#): Consultazione: aggiornamento della posizione dei Cantoni in ambito di politica europea, 1° marzo 2023.

<sup>5</sup> [Risoluzione governativa n. 1269](#): Accordo istituzionale Svizzera-UE: consultazione sul progetto, 14 marzo 2019.

<sup>6</sup> [Risoluzione governativa n. 2368](#): Consultazione: accordo istituzionale Svizzera-UE, 5 maggio 2021.

BERARDI G., INTERPELLANTE - Mi ritengo soddisfatto e rassicurato dalle risposte del Governo, che sprono comunque a continuare a tenere viva l'attenzione su questo dossier importantissimo perché, come sappiamo, questi accordi possono determinare il futuro per molti anni.

*Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*